

chia, in su le nostre galie, *deinde* Viterbo e Civita Castellana. Per San Lucha dice ritornerà in Roma, ben che *iste reditus pendet ab eventu*. Li oratori sequirano; et li cardinali quasi tutti si ab-senterano di Roma, non dice li vechij et oficiali et curiali assai. Eri quello fa le facende di Pandolpho di Siena disse al papa, che lui havea per bona via l'ingrossar de li francesi a Parma, et esser per venir a Siena. Il pontifice non mostrò de stimare, ni anche vilipendere tal aviso. Fiorentini, è de li, dicono presto si finisse certa trieva tra l'horo e sehesi. Dice, nulla cossa è sì grande, che non si possa temere de' francesi, e nulla cossa si bestiale, che non si possa suspichare de la loro polidità (*sic*). Lo orator di Franza si dice dimane si parte, e ritorna a Parma al suo governo. Li sguizari ebene risposta in Milano, che il re di Franza non voleva che passasseno. Il cardinal Adriano, è a presso lo imperator et à autorità con lui, poria far bene assai per la Signoria. Quelle 300 lanze dil re di Spagna hanno facto la monstra. Il signor Fabricio fo dito era zonto qui, non fu vero; il re di Spagna non à voluto il signor Prospero vadi a questa impresa. E l'esser stato in la Minerva questa matina li oratori cesarei, lo yspano et il veneto insieme più di una horra, *in die festo, hora missæ*, ha dato da dire et da pensare a molti. Il cardinal di Este, venia a Fiorenza et forssi a Roma, havia tolto una caxa a Fiorenza; ma Hermes Bentivoy li ha persuaso il contrario. Ozi, a horre 4 di di, sono zonte in la fumara di Hostia tre galee venete. Poi dice: Credo che la natura *fecit ultimum conatum* in fabricar lo consumatissimo domino Hironimo Donato, *qui ab omni parte nunquam satis laudari potest*.

93\* *A dì 26 avosto*. In colegio. Vene Sgnati, capo di stratioti, homo vechio, et vien di campo. Dimandò, la sua provision l'ha, fosse data a suo fiol. El principe lo carezò e dito si faria, ma non era tempo di perder; et fo mandato subito in campo.

*Da Rimano, dil conte Filippo di Rossi*. Avissa il suo zonzer li. E quel governador à scritto al papa dil suo zonzer, e quello ordina; et sta su l'hostaria, aspetando risposta di Roma. *Etiam* per avanti, per letere di quel governador a la Signoria nostra, si ave questo instesso.

*Di campo, di le Brentelle, de li provedadori zenerali, di horre 3 di note, eri*. Come hanno, il campo nimicho esser dove l'era, alozato in mezo di aque, e aver tajato tutti i ponti, *solum* lassati do. *Item*, hanno retenuto quel Bernardim di Antignola, nepote fo dil signor Bortolo d' Alviano, che dovea

venir nel nostro campo. *Item*, che il capitano di le fantarie, e il signor Troylo Savello, li hanno ditto aver modo da aver da 15 in 20 homeni d' arme, sono nel campo nimicho; *unde* li hanno dato libertà di farli venir in l'horo condotta. *Item*, scrive aver dato ducati 600 a li turchi. Scrive, li ducati 4000 auti sono pochi. Et voleno far et aspetar le zente di trivisana et dil Polesene, dove ne hanno levati pochi di cavali lizieri vi erano. Et hanno mandato a Marostega Hironimo Pinchim, in Val di Dresano il capitano de le prexom di Padoa, chiamato . . . . ., qual à gran poter in ditta valle, a Schyo Thomà Besagio, a Marmaran (*sic*), da Carlo Traverso, Batista Doto, con hordine fazino preparation di più homeni pole-no. *Item* hano, che Gallo de Gavina, contestabele, qual si amallò di la malatia havia il *quondam* capitano di le fantarie, et conduto a Venecia, in caxa di dito capitano, sta *in extremis*, e de li è la sua compagnia; bisognerà far provision di capo o casarla. *Item* hanno, esser morto il nepote dil *quondam* Martin dal Borgo, al qual li deteno, di fanti stati in Moncelese, in tutto numero 100; saria bon meter ditta compagnia o sotto Gnagni dal Borgo, over soto Chyriacho. *Item*, di uno trombete dil duca di Termeni, venuto li, zercha il riscato di monsignor di la Cleta; e che Falzinella di sier Marin Zorzi era andato di là da li inimici, per tratar tal cambio col gran maistro; et perhò vien uno francese, con letere, a parlar al ditto di la Cletta, et l'anno lassato venir. *Item*, scriveno aver sentito ozi gran tirar de artelarie nel campo nimicho; hanno sentito, danno fama l'imperador dia vegnir in campo, et è falso. E nota, si ave certo, dito imperador va verso Co-stanza.

*Di Padoa, di rectori, di eri*. Zercha formenti di la Signoria e di rebelli, e pan per campo, et manda la monstra dil pan; e la Signoria, con li cai di X, ordeni, farano pan di formenti di rebelli. *Item*, mandano una relation di nove. *Item*, di le malvasie pocho hanno trato.

Relatione di uno, venuto di campo nimicho, alozato a Olmo e li intorno. Hanno robato la chiesa di Santa Maria dil Monte, e tolto fino la corona di testa di la Nostra Dona; et è stà apichà il capo di quelli fanti feno tal inconveniente, qual fo spagnol. *Etiam* hanno depredato Longara, Arzignam, Monte Bello e Val de Dresano, e fato gran danni. *Item*, scrive altre particolarità, ma questo è il sumario.

*Dil governador zeneral, domino Lucio Malvezo, a Nicolò da Udene, suo canzelier, date in campo, a le Brentelle, eri*. Come voleno spingersi